

STATI UNITI

Fuggiti da Haiti distrutta da mesi sono in carcere come clandestini

Scampati al terremoto di Port Au Prince, trenta haitiani sono stati arrestati appena sbarcati in Florida perché clandestini: non avevano visto né passaporto. Sono rimasti in carcere finora, e dovrebbero essere rimpatriati. Ma le espulsioni degli Usa per Haiti sono sospese dal giorno del terremoto. Un ridicolo rompicapo legale che ha alcuni aspetti grotteschi: «Perché tenerli in carcere? - chiede uno dei loro avvocati - Sono traumatizzati, sopravvissuti a una tragedia, non potranno essere espulsi e non sono alcun pericolo».

«frutto di pregiudizi» le ricostruzioni sul «caso Murphy» afferma il cardinale William Joseph Levada. Critiche simili le muove l'arcivescovo di New York, Dolan. Sono accuse che *Radio Vaticana* rilancia. Riporta anche la posizione del *Daily News* che «pur rivolgendo critiche alla Chiesa, bolla senza mezzi termini come "false" le accuse del NYT contro Benedetto XVI».

RADIO VATICANA ATTACCA

Per l'arcivescovo di Vienna, cardinale Schoenborn «il Papa ha sempre avuto una chiara linea contraria all'insabbiamento», anche se questo «non è sempre piaciuto in Vaticano». Linea ferma anche per il patriarca di Venezia, cardinale Scola. «Contro la pedofilia occorre lottare con rinnovato impegno, senza tentennamenti e minimizzazioni, a rendere conto di ognuno di questi misfatti, decisi a non nascondere nulla». «In ottemperanza alle direttive ribadite dal Papa - aggiunge - sia attraverso le procedure canoniche che mediante una leale collaborazione con le autorità dello Stato».

Brevi

RUSSIA

«Contro i terroristi attacchi preventivi»

Visita a sorpresa in Daghestan del presidente russo, Dmitri Medvedev. Qui si è detto favorevole ad «attacchi preventivi contro i terroristi» per scongiurare «attentati crudeli» come quelli dei giorni scorsi a Mosca e in Daghestan. «Tutti gli stati dovrebbero riflettere su strumenti più ampi e azioni più drastiche. Troveremo e puniremo i leader terroristi». In Daghestan due kamikaze sono morti in un attentato fallito.

GUINEA BISSAU

Golpe militare, arrestati premier e capo militare

Per il presidente della Guinea Bissau, Malam Bacai Sanha, ora la situazione è sotto controllo: «C'è stato un contrasto fra militari che si è riversato sul governo civile. Userò la mia influenza per trovare una soluzione pacifica a questo problema fra soldati», ha detto. Il generale Indjai, ex vice ma ora nuovo capo delle forze armate, ha detto che il premier Gomes Jr. sarà giudicato come criminale insieme al capo di stato maggiore arrestato, José Zamora Induta. Indjai ha poi minacciato di far uccidere il premier arrestato se non cesseranno le proteste in piazza dei suoi sostenitori.

ARABIA SAUDITA

Gli ulema si schierano contro il terrorismo

24 studiosi islamici da 12 paesi nella città santa di Medina (fra i quali cinque mufti russi) hanno rigettato il terrorismo e hanno invitato gli estremisti a «pentirsi» e ad abbandonare qualsiasi forma di violenza.

Quattrocento scienziati si appellano al ministro contro gli ecoscettici

Gran successo del libro dell'ex ministro Allègre; il cambiamento del clima, sostiene, non è che una menzogna degli scienziati. E i membri dell'organismo intergovernativo dell'Onu si appellano alla ministro dell'ambiente.

VIRGINIA LORI

esteri@unita.it

Ministro contro ministro. Bersagliati da critiche e accuse di falsificazione dei calcoli, i climatologi francesi invocano un aiuto dall'alto, con un'accorta lettera aperta al ministro dell'Università e della Ricerca, Valerie Pecresse.

«Da diversi mesi - scrivono i ricercatori, oltre 400 tra fisici dell'atmosfera, geografi, oceanografi, geochimici e glaciologi - alcuni scienziati noti nei rispettivi campi di studio stanno denigrando le scienze del clima e l'organizzazione di un gruppo di ricerca in-

I climatologi

«Contro di noi accuse non verificate scientificamente»

ternazionale (l'Ipcc, panel intergovernativo sul cambiamento climatico creato dal Programma ambiente dell'Onu), gridando all'impostura scientifica». Un attacco fatto di «accuse o affermazioni perentorie», che «non passano per il filtro standard delle pubblicazioni scientifiche», ma sono invece contenute in opere «che non si sarebbero potute pubblicare se si fosse semplicemente richiesto lo stesso livello di rigore di un manoscritto scientifico professionistico».

Obiettivo della critica, il protagoni-

sta della campagna denigratoria, l'ex ministro dell'Istruzione, il socialista Claude Allègre. Allègre sta sta promuovendo in giro per la Francia il suo libro «L'impostura climatica o la falsa ecologia». Ministro molto discusso, ora sostiene apertamente Nicolas Sarkozy; e nel suo libro accusa gli studiosi dell'Ipcc di aver imbrigliato le riviste scientifiche con l'aiuto di un «sistema mafioso», «totalitario». Tutte menzogne, replicano gli scienziati che hanno firmato la lettera aperta: Allègre e gli altri autori che seguono la sua strada «dimenticano i principi di base dell'etica scientifica, violando il patto morale che lega ogni scienziato alla comunità» e senza passare al vaglio della verifica scientifica affidano i propri messaggi denigratori ai mezzi di comunicazione di massa.

SENZA VERIFICA SCIENTIFICA

Per questo i ricercatori hanno pensato che l'unico modo di difendersi è rivolgersi a qualcuno con altrettanta visibilità mediatica, chiedendo il suo appoggio. E chi meglio di Valerie Pecresse, ministro di un governo che ha fatto dell'ambientalismo e della lotta al riscaldamento globale una delle proprie battaglie chiave? «Pensiamo che queste accuse richiedano una reazione da parte vostra - le scrivono - e l'espressione pubblica della vostra fiducia nei confronti della nostra integrità e della serietà dei nostri lavori».

La loro fiducia sarà forse delusa. Per ora Pecresse non si schiera. «Non può essere un ministro - ha dichiarato - a valutare l'affidabilità dei dati e quella dei climatologi». Certo, ma il rischio è, ora, che il governo possa, se davvero ha assoldato mafiosi e mentitori, restare coinvolto nelle critiche degli ecoscettici. ❖

I compagni della Tiburtina si stringono con un forte abbraccio ai familiari del compagno partigiano

FRANCESCO MARINELLI

02-04-2005 02-04-2010

Sono passati cinque anni ma il ricordo è sempre vivo. La famiglia ricorda con affetto

CORRADO DI ROCCHI

Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Rivolgersi a **PK publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaiaola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.6954811
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)